



Calcio
Trento, Gementi firma
Ma il bomber Aliù saluta

di **Stefano Frigo**
a pagina 8



Spettacoli
De Gregori, Annalisa
e Jethro Tull: torna
l'estate in musica

di **Fabio Nappi**
a pagina 10

OGGI 29°
Temporale e schiarite
Vento: 10/08 Km/h
Umidità: 81%

GIO	VEN	SAB	DOM
20°/30°	18°/30°	18°/33°	19°/33°

Onomastici: Ranieri di Pisa

CORRIERE DEL TRENINO



Covid Boom di adesioni nella fascia 18-39 anni. Segnana: «Grande segnale di responsabilità dei cittadini»

Vaccini, la corsa dei giovani

Il primo giorno prenotate 20mila dosi su 25mila. Variante Delta, nessun caso

L'ICONA AL TEMPO DEL COVID

di **Ivo Stefano Germano**

«**P**er vedere l'effetto che fa». Scomodare il sommo

Enzo Jannacci può aiutare a immaginare il primo giorno senza mascherina. Ancora poco, pochissimo e la mascherina tornerà ad essere un oggetto come tanti, un dispositivo assieme ad altri, non più il simbolo, l'emblema, per certi versi, l'icona, in compagnia del disinfettante, del vademecum dell'emergenza sociale e sanitaria. Con o senza mascherina non contrassegnerà più l'ingresso e l'uscita dalle giornate. Potrebbe non essercene più bisogno o necessità. Adesso che le vaccinazioni procedono spedite è possibile pensare ad un giorno speciale, ad una giornata particolare in cui avere la possibilità di uscire, senza l'angoscia di avere dimenticato la mascherina in casa. La vera metamorfosi pandemica ha riguardato proprio la mascherina, non più dispositivo, ma anche gradiente visivo di una stagione ansiogena, a tutti i livelli e per tutte le fasce sociali. Della mascherina che determinava il calo dei consumi di rossetto e lucida labbra agli apocalittici richiami del pessimismo culturale sulla mascherina, come mordicchia, museruola, vero e proprio strumento di controllo biopolitico.

continua a pagina 7

Boom di adesioni tra i maggiorenni under 40, nella prima giornata di prenotazioni loro dedicata. Delle 25.000 dosi disponibili, tra Moderna e Pfizer, a mezzogiorno erano già 20.512 quelle assegnate. «I trentini — commenta Stefania Segnana, assessora provinciale alla Sanità — hanno dato ancora una volta un segnale di responsabilità». E mentre la campagna vaccinale accelera, rallenta la corsa del virus e non si registrano casi di variante Delta. Per il terzo giorno consecutivo non si sono registrati decessi correlati al Covid-19 e i ricoveri in ospedale sono calati da 17 a 13, di cui tre in Terapia intensiva.

a pagina 3 **Chiarini**



TEMPO INDETERMINATO

Nuovi contributi a chi crea posti di lavoro

TRENTO Contributi di 3, 4 e 6mila euro alle imprese che assumono a tempo indeterminato oppure hanno convertito un contratto a termine con quello indeterminato. Da lunedì mattina la Provincia ha aperto la finestra per presentare la domanda per accedere ai nuovi incentivi straordinari. Una proposta che però lascia perplesso Alotti (Uil).

a pagina 7

Il caso Probabile un'ispezione



Ricerche in corso La dottoressa Sara Pedri

Ginecologa sparita, il caso in Parlamento E i medici: chiarezza

di **Tommaso di Giannantonio**

Il caso della scomparsa della ginecologa Sara Pedri si appresta a spostarsi (anche) in parlamento. «Stiamo cercando di capire come fare per condurre un'ispezione», dice la senatrice trentina Conzatti. Intanto l'Ordine dei medici chiede di aprire un tavolo.

a pagina 5

Energia Operazione da 50 milioni Deh, ecco Equitix «È solo l'inizio»

Il fondo infrastrutturale Equitix entra in Dolomiti energia holding. Ieri la società «La Finanziaria Trentina» ha annunciato la conclusione della compravendita. Un'operazione da circa 50 milioni di euro.

a pagina 7

Social In 7 giorni, 7 milioni di visite TikTok, successo per i video trentini

di **Andrea Prandini**

Il Trentino Alto Adige spopola su TikTok: in sette giorni le visualizzazioni hanno superato i 7 milioni e mezzo.

a pagina 6

Piazza Mostra Oggi apre il cantiere, occhi sul prestigioso edificio



Immagine storica L'edificio dell'ex questura che si affaccia su piazza Mostra (Foto Ansa/Preto)

Soprintendenza: «Ex questura, la destinazione sarà culturale»

di **Erica Ferro**

«L'ex questura, accanto al Castello del Buonconsiglio, avrà una destinazione culturale». Lo assicura il soprintendente Franco Marzatico. E oggi iniziano i lavori in piazza Mostra, dureranno oltre 500 giorni.

a pagina 4

HUNTER BIDEN

COSE BELLE

in libreria **SOLFERINO**

Medicina al Not, il rettore incassa il sì

Bisesti favorevole all'aumento dei volumi. Ianeselli: «C'è una visione, buon inizio»

Ancora deve uscire dal tunnel dei ricorsi e già per il progetto del Not si profilano varianti: sia il sindaco di Trento Franco Ianeselli che l'assessore all'università Mirko Bisesti sposano l'idea del rettore Flavio Deflorian che auspica di rivedere le cubature per trovare spazio per le attività degli ultimi anni della Scuola di Medicina. Ma Bisesti ripropone anche il tema degli studenti annunciando, tra l'altro, un'espansione a Sanbapolis per Trento, con altri 100 posti.

a pagina 2 **Dongilli**



Tempesta Alberi abbattuti da Vaia

TEMPESTE E CLIMA

Post-Vaia, piano per salvare i nuovi boschi

La Provincia sta elaborando un piano per «salvare» i nuovi boschi post-Vaia da eventuali tempeste future e dagli effetti dell'aumento delle temperature per il cambiamento climatico.

a pagina 4 **Giovannini**

Valerio Millefoglie

La comunione dell'aria

in libreria **SOLFERINO**

Urbanistica | Il futuro dell'ateneo

Il fronte della politica

di Annalia Dongilli

TRENTO Ancora deve uscire dal tunnel dei mille ricorsi e già per il progetto del Not si profilano varianti: sia il sindaco di Trento Franco Ianeselli che l'assessore provinciale all'università Mirko Bisesti infatti sposano l'idea lanciata dal rettore Flavio Deflorian, che auspica di rivedere le cubature per trovare spazio per le attività degli ultimi anni della Scuola di Medicina. Ma Bisesti ripropone anche il tema degli studentati annunciando il bando a Borgo Sacco, negli spazi di Manifattura, per quello di Rovereto e un'espansione a Sanbàpolis per Trento. Mentre Giulia Robol, assessore all'università del Comune di Rovereto incalza: «Bene l'espansione, ma servono anche i servizi».

Nell'intervista pubblicata ieri dal Corriere del Trentino infatti il rettore Deflorian scioglieva alcuni nodi urbanistici legati al futuro dell'ateneo: il Cibio resterebbe a Povo, dove si immagina di incrementare le cubature, Palazzo Consolati diverrebbe valvola di sfogo per le esigenze dei dipartimenti di valle, Medicina si dividerebbe tra la parte più teorica da svolgersi in collina fianco a fianco con il Cibio e quella più clinica, nei pressi del futuro Not.

Ianeselli plaude al ragionamento: «Il rettore — spiega — ha fatto dei passaggi importantissimi sulla necessità che le donne si iscrivano nei dipartimenti scientifici e sull'importanza della formazione permanente, confermando ciò che dice anche lo statuto». Quanto all'espansione urbanistica «penso che la cosa importante è che ci sia un disegno. E sono felice di avere un'università che non pensa alla gestione ordinaria ma ragiona in prospettiva. Mi riconosco in ciò che dice il rettore, anche se chiaramente ci sono degli aspetti che andranno approfonditi: non dimentichiamo che l'interramento della ferrovia e la realizzazione della circoscrizione avranno un impatto importante». In questa zona il rettore immaginava una sorta di campus seppure sui generis su cui si affaccerebbe la nuova mensa all'ex Cte: «Io credo che, con i tempi giusti — dice Ianeselli



Fame di spazi | I tavoli della Buc di Renzo Piano sono sempre occupati: gli spazi sono un problema dell'ateneo

Medicina al Not, Bisesti sta con il rettore: progetto da ritoccare E il sindaco: piano valido

L'assessore: studentato a Manifattura, ecco 150 posti



— la realizzazione di quella mensa innovativa sia una bella occasione per la città». Meno definito è il futuro di piazzale Sanseverino, di proprietà dell'ateneo dal 2002 su cui però il Comune gestisce gli stalli blu: «I parcheggi non andranno via domattina — rassicura il sindaco — ma è chiaro che in un progetto di trasformazione urbana, con la realizzazione di una passerella e del parcheggio

al di là dell'Adige, non possiamo immaginare che sia a tempo indefinito un parcheggio». Quanto all'idea di portare Medicina al Not per Ianeselli «è un bene che l'ospedale non nasca come cattedrale nel deserto ma che nell'area sorgano altre cose che si integrano».

Una prospettiva che Piazza Dante intende cavalcare in modo ancora più netto: «La

Scuola di Medicina la abbiamo voluta fortemente noi — afferma Bisesti — e il Not è stato pensato quando non c'era. Ora è chiaro che, quando ci diranno che è il momento opportuno, bisognerà rimettere mano al progetto, perché è giusto che la Scuola di medicina possa dire la sua: sarebbe miope non avere una progettualità condivisa tra l'ospedale e la parte clinica della Scuola». Mentre anche l'assessore non vede male l'idea di un Cibio che fonda Povo 3: «Visto l'investimento fatto — ragiona — sarebbe meglio ampliarlo lì in collina, negli spazi adiacenti: c'è oggettivamente bisogno di spazio anche per valorizzare un'area scientifica che lavora molto bene e ha numeri importanti. È sicuro comunque — prosegue Bisesti — che all'espansione dell'ateneo deb-

Le partite del rettore

In cerca di casa Il futuro del Cibio

Il Cibio, dice il rettore, è triplicato dalla sua fondazione: l'ampliamento avverrà a Povo, in una futura Povo 3; meno probabile un trasferimento vicino al Not



Medicina e le sorti dell'ospedale

L'istituzione di una scuola di medicina, voluta fortemente dalla giunta Fugatti, rende secondo il rettore e secondo Bisesti necessario rimettere mano al progetto, già travagliato del Not che sorgerà a Trento sud

Oltre i parcheggi Sanseverino

Piazzale Sanseverino è di proprietà dell'ateneo dal 2002 ma utilizzato dal Comune per gli stalli blu: il rettore vuole intavolare un dialogo con il sindaco per trovare una destinazione che accenti tutti

ba corrispondere anche un po' di edilizia».

E la fame di spazio è anche nei servizi, in testa gli studentati: «Siamo ragionando sulla questione dello studentato di Rovereto sia con l'amministrazione comunale che con il rettore: abbiamo presentato una nostra idea progettuale per uno studentato nella zona di Borgo Sacco, nella zona dell'ex Manifattura che noi pensiamo con le caratteristiche di un campus vero e proprio». La soluzione avrebbe «150 posti, anche se stiamo trattando con il demanio per un ampliamento in un edificio adiacente in un immobile di loro proprietà. Un'altra espansione la stiamo studiando a Trento allo studentato di Sanbàpolis, con circa un centinaio di posti da aggiungere sull'attuale lotto» conclude Bisesti.

L'assessora Robol vede di buon occhio l'arrivo «si dice entro l'estate» del bando per lo studentato «anche se ci dispiace che sia sottodimensionato rispetto ai 200 posti ipotizzati: speriamo ci sia margine per incrementarli. Auspichiamo però un progetto organico per Rovereto e non azioni singole. Oltre allo studentato Rovereto, per essere vissuta dagli studenti, ha bisogno di servizi, dalla mensa ai trasporti oltre che di una riflessione per mettere a sistema ciò che già esiste, penso alle scienze dello sport ma anche a Manifattura: se prediamo atto che è tramontata l'ipotesi del Cibio bisogna capire cosa arriverà di universitario in questa sede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Progetto ok, ma più spazi ricreativi e per lo studio»

Il rappresentante degli studenti approva la linea Deflorian ma incalza su una biblioteca



Giudici
Riportiamo all'era pre Covid gli orari alla Buc ed a Economia

TRENTO Il piano edilizio (e non solo) del rettore Flavio Deflorian trova il disco verde anche degli studenti, guidati da Edoardo Giudici, presidente del consiglio degli studenti e loro rappresentante in seno al cda dell'ateneo.

«In linea di massima ci ritroviamo nel ragionamento del rettore, più spazi si riescono a trovare meglio è; quello su cui premiamo — ma devo dire che sia con Colini prima che con Deflorian ora c'è sempre stato dato ascolto — è che venga svolta anche un'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di quanto c'è già». Per i

giovani protagonisti di Unithn l'università però non è solo aule: «Vorremmo non venissero realizzate solo aule ma si creassero anche spazi studio, luoghi di socialità». Il rettore ha ipotizzato di destinare a questo scopo un edificio in collina, come Villa Gherta: «Non so se sarà davvero Villa Gherta o forse quello stabile si utilizzerà per organizzare conferenze e meeting, ma ci sono altri spazi in quello che sarà un grande polo unico tra Povo e Mesiano, divisi da un bel parco aperto alla cittadinanza, che speriamo possano essere utilizzati come luoghi dedicati alla socialità».

A Giudici piace anche l'idea della futura mensa innovativa all'ex Cte «che consentirà — aggiunge il presidente degli studenti — di rendere, almeno questo è il progetto, la mensa di via Tommaso Gar uno spazio del tutto autogestito dagli studenti anche come luogo di ritrovo».

Resta tuttavia un tasto dolente, non risolto, ossia quello degli spazi studio. La Buc, da poco realizzata, è spesso overbooking, con posti a sedere esauriti. Il rettore ha però bocciato in sostanza l'idea di una nuova biblioteca su Sanseverino, dove l'aveva progettata Mauro Botta: «Non so se San-

severino sia la collocazione più adatta — ragiona — ma la necessità di spazi studio c'è. Quando è stata inaugurata la bum (biblioteca universitaria di Mesiano, ndr) abbiamo chiesto di non chiudere la vecchia biblioteca, non ci hanno

Portavoce
Edoardo Giudici è il delegato studentesco nel cda dell'Ateneo



ascoltato ma poi, visto che la nuova era piena, la hanno riaperta. Torniamo poi ad avanzare una richiesta, più immediata: in sessione la biblioteca chiudeva a mezzanotte, quella di economia alle due. Fino a che c'era il coprifuoco l'orario era alle 21, ora che è venuto meno vorremo che, almeno in sessione, si garantissero orari più dilatati». Quanto agli studentati Giudici punta molto sull'ex Italcementi: «Aumentare i posti letto aiuterebbe ad abbattere un po' i costi, elevati a Trento, dei canoni di locazione sul libero mercato».

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA